

sti precisi termini: « Il corpo sanitario, a mio avviso, è veramente in condizioni un po' disgraziate; questo corpo è formato di gente che ha studiato, di persone elevate, distintissime, e la sua carriera è molto limitata. Io aveva già posto mente a ciò, ed era mio divisamento di fare esaminare la questione della riorganizzazione di questo corpo sotto l'aspetto di meglio avvantaggiarlo. »

Io spero che i pregi riconosciuti dal signor ministro Della Rovere a lode ed a vantaggio dei medici non li vorrà al certo disconoscere il ministro di grazia e giustizia, di lui che non è guari nel proemio di uno schema di legge discusso negli uffici poneva il sapiente inciso che « i risparmi della pubblica finanza debbono tenersi in gran conto, quando non ripugnano alle esigenze della giustizia. »

E qui n'è il caso; a tal che da quella dichiarazione traendo il buon auspicio, conchiudo col seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il ministro nel riconoscere l'urgenza di una pronta riforma alle tariffe vigenti in materia di penale giustizia, e massime di quelle relative al corpo sanitario, vorrà presentare sollecitamente quei provvedimenti legislativi che sappiano conciliare le esigenze della pubblica economia col decoro dovuto alla scienza e ai suoi cultori, passa all'ordine del giorno. »

BARGONI. Veramente io non volevo dire che poche cose, ma il discorso dell'onorevole preopinante tronco anche quel poco che avrei potuto dire.

Il mio intendimento era quello di pregare il signor ministro a voler esprimere il suo parere intorno ai modi coi quali far cessare le condizioni in cui si trovano adesso i periti medici e chirurghi che prestano il loro servizio alla giustizia punitiva.

L'onorevole Polti, come la Camera ha udito, ha trattato appunto questa questione, ed io non farei che ripetere le cose da lui dette su questo argomento. Mi auguro che la risposta che sarà per dare il signor ministro sia favorevole ai nostri voti, e mi auguro ancora che dopo tanti giorni che qui si è parlato di sacerdozio, venga tributata una parola di omaggio a questo sacerdozio della scienza che è tanto importante in società, soprattutto di questa scienza che è sacra al sollievo dell'umanità sofferente, e che porta tesori di luce sul difficile cammino della giustizia umana.

PISANELLI, ministro di grazia e giustizia e culti. Non è la prima volta che io ho udito i lamenti per la tenuità dell'onorario con cui sono retribuiti i medici, allorchè prestano il loro ufficio all'amministrazione della giustizia.

Ma è da rammentare che colla legge del 1854 furono ad un tempo diminuite le indennità pei medici e pei chirurghi, come anche per tutte le altre persone che concorrono all'amministrazione della giustizia, cioè, tanto pei testimoni, quanto pei giurati.

Chiamata la mia attenzione su questo argomento, non ho tralasciato di avvertire che i medici e chirurghi

possono essere meglio e più giustamente considerati, ma la Camera vede come si tratterebbe della riforma di una delle nostre leggi, la quale riforma va necessariamente congiunta alla riforma del Codice di procedura penale. A tal uopo, essendo mio intendimento di presentare un progetto di revisione del Codice di procedura penale, prendo l'impegno, sperando che le condizioni finanziarie dello Stato lo permettano, di presentare in quell'occasione le riforme che sono necessarie intorno all'argomento in questione.

PRESIDENTE. Prima di votare sul capitolo do nuovamente lettura dell'ordine del giorno.

POLTI. Chiedo di parlare.

Ho preveduto la risposta del signor ministro, che tutto il congegno del nostro edificio, e per così dire il fortunato connubio della pubblica economia coll'amministrazione della giustizia si rannoda all'assetto definitivo dell'organamento legislativo, civile e giudiziario. Da un'altra parte però parevami tempo che sorgesse una voce al patrocinio d'interessi la cui tutela è reclamata dall'umanità e dalla giustizia. Ciò nullameno confidando nella solerzia del signor ministro, e prendendo atto delle sue formali promesse, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, metto ai voti il capitolo 1°.

Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

Capitolo 2°, *Assegnamenti provvisori e di aspettativa.* Il Ministero e la Commissione propongono la somma di lire 750,000.

(È approvato.)

Capitolo 3°, *Spese di culto.* Il Ministero e la Commissione propongono la somma di lire 139,000.

Ha facoltà di parlare il deputato Siccoli.

SICCOLI. Ieri l'onorevole Giorgini ci faceva udire uno splendido sermone, in cui si contenevano principii giustissimi e sanissimi, che però non so quanto fossero opportuni qui e in questi tempi!

L'onorevole Giorgini fece una leale e sincera professione di fede cattolica che io rispetto, e che è noto a tutti essere divisa con lui da quel grande italiano, a cui egli è strettamente legato per parentela. Però sa l'onorevole Giorgini, come sarà interpretato quel suo sermone dalla grande famiglia clericale? Sarà chiamato un premio d'incoraggiamento al partito retrivo.

Io trovo che l'onorevole Giorgini è perfettamente logico, giacchè egli è stato (e ben nel rammento) uno dei fatali consiglieri di quella politica chiamata d'indulgenza, che ha reso il clero in oggi così tracotante.

Non posso però perdonare al mio onorevole amico il deputato Macchi di aver ieri inveito così acremente contro i sacerdoti liberali, giacchè quelle sue parole potrebbero attingere colore d'ingratitude.

Forse l'onorevole Macchi in quel momento dimenticava il clero della sua Milano, che combattè al fianco suo alle barricate delle cinque giornate; dimenticava il clero di Palermo che colla campana della Gancia suonò